

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. '30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

mento di sfida verso gli stessi pubblici poteri che, quasi ovunque, assumono i partiti estremi.

Se i mercati finanziari non riprendono reale attività, se le industrie muovono con trepidazione e se i capitalisti mancano d'iniziativa non è tanto perché di tempo in tempo si riapre la questione Balcanica, o perché è accesa gravemente la lotta di partiti e pare di essere alla vigilia della guerra civile in Turchia, ma soprattutto perché non esiste garanzia di buon Governo, perché i pubblici poteri si palesano deboli e inetti di fronte alle imposizioni delle masse operaie non solo, ma anche di fronte a quelle degli stessi funzionari di Stato.

secondo congresso medico internazionale. L'andamento dei tempi moderni, l'evoluzione della riconosciuta necessità dell'assicurazione obbligatoria contro l'improvvidenza umana e l'improvviso delle forze produttrici, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ebbe, prima che d'ogni altra forma di assicurazione, un'applicazione larghissima e intensiva. Era però inevitabile che, appunto per la sua iniziale vastità ed intensità quasi tumultuariamente attuata, parte per la pressione dell'opinione pubblica, parte per la reclamo dei lavoratori insorgenti a reclami e i loro diritti, parte per l'affermarsi delle classi dirigenti a decidere cosa, che, non essendoci capitale momento nella difesa degli interessi conservatori, non potesse parve salvarli, intanto, dagli maggiori attacchi; era inevitabile che esse dedesse luogo nella sua applicazione a conseguenze funestissime. Queste furono tali da far sentire presto la necessità di apportare una radicale correzione. A questo intento, come a compito speciale, si rivolse quindi dapprima lo studio dei sociologi che gli pubblicazioni e Congressi discussero e determinarono le modificazioni che a loro avviso dovevano essere introdotte nella legge delle assicurazioni operaie; si rivolse poi allo studio degli industriali, i quali gravata tutto l'onere dell'as-

Con tali auspici non può mancare al « II.º Congresso Medico Internazionale per gli infortuni del lavoro » il successo a cui aspira e che nella circolare di convocazione diramata dal Comitato ordinatore, a cui presiede con competenza più unica che rara il dott. S. Ottolenghi, professore di medicina legale nell'Ateneo Romano, coadiuvato molto sapientemente ed attivamente dal Segretario Generale dott. E. Ferretti, è così nobilmente espresso: « Fare « che la scienza medica concorra « alle giuste applicazioni delle prov- « vide leggi sociali in modo che « esse corrispondano realmente allo « scopo umanitario di tutelare da « una parte la salute dell'operaio e « di favorire dall'altra lo sviluppo « delle industrie e il benessere del « paese ».

razione obbligatoria, e che restarono contro un'applicazione a quale si sentono ingiustamente e non lievemente lesi nei loro interessi e diritti; si rivolse pur quello dei operai, e moltissimi di essi — per loro, cioè i quali sanno che da una ingiustizia può derivare la giustizia a cui aspirano, e sono convinti che non nell'antagonismo, ma nell'equo componimento e nell'arbitrato degli interessi sociali maturerà la loro emancipazione — convennero alla necessità di ritocchi, anche finanziari, alla legge predetta.

se ne occuparono i medici, che una questione di infortuni materiali sono i primi e naturali giudici. Già, infatti, in una riunione fatta a Liegi nel 1905 tale questione esclusivamente trattarono, e d'allora deliberarono di più moderatamente e largamente trattarla.

se ne occuparono i medici, che una questione di infortuni materiali sono i primi e naturali giudizi. Già, infatti, in una riunione fatta a Liegi nel 1905 tale questione esclusivamente trattarono, e d'allora deliberarono di più massimamente e largamente trattarla nell'altra riunione da tenersi quest'anno in Roma ed alla quale, come già a quella di Liegi, avrebbero partecipato medici di ogni nazione. Perché, internazionale è la questione (chè in ogni paese esiste una legge di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro fu data, le stesse cause produssero gli stessi o poco dissimili effetti, e per tale parte, il lato della questione esaminarsi specialmente dai medici è di sua natura comune a tutti i paesi e quindi internazionale) internazionale deve esserne, specialmente per essi, lo studio e la soluzione e da proporre.

« Così è che avremo tra alcuni giorni, cioè dal 23 al 27 prossimo, a Milano, nel Palazzo di Giustizia, il V Congresso Medico Internazionale degli infortuni del lavoro. »

* * *

questo Congresso, a cui il Governo Italiano, scienziati, sanitari, industriali, filantropi di ogni paese sono interessati, ed al cui ordi-

e gli illustri Guido Baccelli e

1. Organizzazione del servizio medico-chirurgico per la cura e la sorveglianza delle cause e delle conseguenze degli infortuni del lavoro.

2. Organizzazione del servizio medico-Legale in tema d'infortuni del lavoro.

3. Accertamento e prognosi delle lesioni in occasione degli infortuni del lavoro.

b. Valutazione della capacità al

g. Valutazione della capacità al lavoro dell'operaio prima e dopo l'incidente;
h. Quale è l'influenza delle forme di indennizzo sulla evoluzione e affezioni nervose post-traumatiche;
i. Costatazioni statistiche, dal punto di vista medico, in seguito all'applicazione della legge sugli infortuni;
l. Adattamento funzionale degli operai traumatizzati.

Il Temps » constata che da due anni il capitale francese abbandona i titoli nazionali e si rivolge ai fondi di Stato esteri: è da ciò che da mesi è, in speciale modo, derivato il rialzo delle rendite giapponesse, russe, spagnole, argentine, brasiliane. E continuerà ad essere così sino a quando la sicurezza internazionale — non si tratta della tranquillità nelle vie, ma della fiducia nell'avvenire — non sarà garantita.

Lo sviluppo delle industrie, dell'attività economica non sono possibili se non vi è garanzia di governo sagace, inteso alla tutela di tutti gli interessi, diretto a coprire tutte le sopraffazioni, tutte le violenze.

Di chi la colpa, esclama il « Temps »

se non del Governo che da anni
per lusingare le passioni dei gruppi

se non del Governo: che da anni per lusingare le passioni dei gruppi più numerosi di elettori e per ottenere i loro suffragi, non esita a favorire sentimenti di ostilità contro il capitale e contro gli industriali. Questa attitudine assurda, quanto ingiusta, ha già prodotto funesti risultati non soltanto nell'industria privata; ma negli stessi congegni di Stato.

Quanto scrive il « Temps » riguardo alla Francia, possiamo — presso a poco — scrivere nel riguardo all'Italia.

Sacile

— **Scelta della località per nuovo Cimitero.**

28 — Apprendiamo che il Prefetto della provincia, visto l'esito del Consiglio sanitario del 23 corr. circa la scelta della località per nuovo Cimitero, con decreto dell'altro ieri ha dato la sua approvazione per quella ultima fissata e precisamente per la costruzione del Cimitero nei fondi del sig. Antonio Bal-

POLYMER LETTERS

Provinciale

va- coglierà favorevolmente il desiderio
della cittadinanza ritenendo sull'

coglierà favorevolmente il desiderio della cittadinanza, ritornando sulla delibera presa e considerando che non è logico sacrificare la illuminazione straordinaria della piazzetta per una economia sul bilancio del comune di lire 150 circa e che in ogni caso, si potrebbe decidere che la sospensione avvenisse soltanto

L'attuazione poi del provvedimento

l'attuazione poi del provvedimento dovrebbe succedere solo quando la società avrà aumentato in modo proporzionale, il numero delle lampade nelle vie secondarie.

mento.

(V) Sabato, seguiti l'inaugurazione e benedizione della nuova Officina Elettrica della ditta F. Querini Comp. che dista circa un chilometro dal nostro paese. La cerimonia, sebbene in forma privata, fu solenne. Vi parteciparono i signori avv. F. Querini, ingegneri Salice e Querini di Pordenone, Vuga e De Mattia pure di Pordenone; il Sindaco di S. Vito cav. dott. Pio Morassutti colla giunta composta del cav. avv. Marco Polo; e consiglieri ing. Alessandro Bragadin e Vianello Gasparino; il Pretore di S. Vito, il Tenente dei Carabinieri; sacerdoti Luigi Fabricis in rappresentanza del Parroco di S. Vito, e il Vicario di S. Giovanni don I. Iop, Giovanni Petracco di S. Vito, Giovanni Ven-

drammi rappresentante la ditta Biagini: tutto il personale addetto al

La sala delle macchine era semplicemente ma con molto buon gusto adobbata. La benedizione fu impartita dal sacerdote Luigi Fabricio; dopo di che si passò ad un rinfresco spumante, offerto dall'ing. agr. Onorato, anfitrione il

rita discorso d'occasione, ed a lui ri-

sig. avv. Querini, questi ceniti si
svolsero d'occasione, ed a lui ri-
spose il Sindaco dott. Morassutti,
al cui brindisi tutti i presenti
associonarono calorosamente.
Mi tardi fu data la prova al mac-
chinario e tutti poterono consta-
tare il perfetto funzionamento e la
limpidezza della luce.
La cerimonia si chiuse circa alle
ore 20.
Facciamo i nostri più sinceri au-
guri alla Ditta Querini e Comp.,
ben fiduciosi che fra breve saprà
estendere la luce anche nei paesi
limitrofi.

— **Ferimento misterioso.**
Ieri nel pomeriggio in una cam-

S. Daniele

denone, direttore della ditta Fran-

Poi, sotto una gloria di azzurro,
di verde e di sole, su opposte ta-

dire egregiamente dal signor Sacilotto predetto, seguì su di un pic-

1997

La rinomata pasticceria **F. Giannini e figlio**, giornalmente è provvista di **GELATI** comuni e

L. **0.20** e Pezzi duri a L. **0.30**.

Si assume qualsiasi ordinazione per famiglie con servizio in argento a domicilio

STENOGRAPHIC NEWS PUBLISHED WEEKLY

Gronaca Cittadina

Società operaia.

Presenti dieci dei suoi dodici consiglieri, seguiti da una convulsione del Consiglio della nostra Società operaia, nella quale, tra altri oggetti, fu esaminato il conto finanziario del trasporto esercizio 1908.

Sebbene, durante quell'anno, il sodalizio abbia dovuto sostenere spese straordinarie per il riassetto del carro funebre, di proprietà sociale, e per altre cause; tuttavia, la gestione si chiude con un avanzo attivo di circa 800 lire.

Ora, pare a me, che sarebbe tempo che il Consiglio suddetto, tenendo conto dell'aumento costo d'ogni genere necessario alla vita, pensasse ad accrescere di qualche poco il sussidio giornaliero, accordato ai soci in caso di malattia, portandolo da L. 1,25 a uno e cinquanta.

Il Consiglio medesimo, poi, forte della fiducia dimostrata dai soci, colle ultime elezioni, dovrebbe riprendere il progetto dell'istituzione del servizio di pompe funebri da gestirsi dal sodalizio.

Giudiale

Società Escenti e commercianti

Ieri sera nell'aula superiore della Banca Popolare di Credito Cividalese, ebbe luogo l'assemblea della Società Escenti e commercianti di qui, istituzione, a dir vero, fiorente di vita e di buone iniziative.

Presiedeva il sig. Antonio Battocletti, assistito dal bravo segretario E. Zinzini.

Fra i presenti, notammo il sig. G. Degnuzzi, il cav. Felice Moro, il sig. Antonio Mesaglio, il sig. Alessandro Stagni, i Commercialisti Belfiori Pietro, L. Venturini, V. Pletti, Moro, Riccardo e Lorenzo Albini, i trattori Zanotto e Lussuigi, l'orologiaio Gioni ed altri.

L'assemblea prese atto delle comunicazioni della presidenza approvò il Rendiconto morale ed il Consuntivo del 1908, quindi decise di promuovere, per il prossimo maggio una grande festa di beneficenza possibilmente con lotteria dando l'incarico di organizzarla alla stessa commissione dell'anno scorso, e in ultimo, su proposta del cav. Felice Moro, l'assemblea deliberò di concorrere alla mostra di bozzoli che si terrà qui nel prossimo luglio, con una medaglia d'oro, sulla quale sia impresso il simbolo della industria serica.

L'assemblea discusse, anche intorno alle pratiche in corso per l'abolizione del dazio sulle acque minerali medicinali, intorno agli orari ferroviari e sul riposo festivo.

Gemona

Inaugurazione d'una latteria.
28. — Domenica prossima 2 maggio sarà solennemente inaugurata la nuova latteria sorta a Campo-Lessi.

Dopo l'inaugurazione i soci sederanno a lieto simposio.

Le furie del signor Bernardo.
Bernardo Malusa riparato a Trieste (già egli ripara a Trieste per sfuggire le batoste di Gemona e ripara a Gemona per sfuggire le batoste di Trieste), dopo aver pensato per tre giorni la risposta pretende di smentire quello che è verissimo e che tutta Gemona conosce.

Era proprio un'intesa che la lista dei conservatori fosse di tredici nomi e quella dei radicali di otto; il signor Bernardo sebbene cerchi di ficcare in naso dappertutto, è stato tenuto all'oscuro di tutto il movimento elettorale; gli sono mancati i soliti suoi confidenti; e quindi non è il grado né di conoscere né di rettificare relazioni sul movimento elettorale.

Egli aveva tentato di ficcare il naso nell'adunanza dei radicali tenuta per la scelta dei loro candidati, e fu espulso nel modo che ho riferito pienamente fedele alla verità. Anche qui il signor Bernardo pretende di rettificare. La mia informazione però è tanto esatta che sono in grado di circostanziare minutamente l'accaduto, eccovi la relazione particolareggiata:

Sala sociale in Gemona: presenti una trentina di elettori radicali; un manifesto affisso ai muri firmato dai signori dott. Cotti, Liberale e De Carli. Ugo aveva invitato gli elettori democratici alla riunione.

L'elettore Nelli Nicolò domanda al Presidente dell'assemblea D. Cotti che prima di aprire la discussione sui nomi, si accerti che nella sala non vi sieno dei non-elettori.

Il Presidente dichiara che, per conto suo, non ha nulla in contrario che restino presenti anche non-elettori.

L'elettore Nelli insiste; ed allora il Presidente invita a risparmio di discussione, coloro che non fossero elettori ad abbandonare la sala.

Nessuno si muove. Il Presidente domanda quali dei presenti non siano elettori.

L'elettore Raffaello Mastromarino dice: eh! Malusa, poi! L'elettore Nelli dice pure! Malusa.

Il sig. Bernardo, allora, dichiara che crede di aver diritto di assistere alla riunione nella sua qualità di contribuente per tassa comunale e che in tale qualità gli pareva di aver diritto di sapere come si facesse la scelta degli amministratori.

L'elettore Nelli risponde: in Italia siamo regolati da una legge elettorale; e la legge elettorale per farci eleggere amministratori, non occorre fare l'attenta ad essere ammessi e solo quando lei sarà eletto avrà diritto d'intervenire alla adunanza a cui sono invitati non i contribuenti ma gli elettori.

Malusa replica che l'avviso affisso ai

muri invitava i democratici e che quindi egli, come democratico ha ereditato di poter intervenire, che piuttosto non erano da ammettersi persone non appartenenti al partito democratico.

L'elettore Nelli soggiunge che l'avviso invitava gli elettori democratici a che bastava saper leggere per saperlo. E finisce dicendo: — che cosa vuol parlare di democrazia. Lei che ha girato intorno tanti partiti da non sapere più nemmeno a qual parte appartenga? E' ora di finire l'offesa! e lei ha lanciato abbastanza e tutti noi di Gemona; lei non è di Gemona e nemmeno italiano; vada fuori.

Pausa. Vedendo che il Malusa non si muoveva a che gli altri, sebbene indignati del di lui contegno, non reagivano; il Nelli continuò:

Bravi voi, che siete buoni di gridare il crocefisso al Malusa quando siete sotto la cappe del camino, e qui non siete capaci di mettere a posto qualche persona... ed uccidi, e subito dopo uccidono gli elettori Tomaso Marini, Terenzio Ciampinelli, Giuseppe Forgiarini ecc.

L'elettore Giov. Battista Pietro-Forgiari trattene molti altri che volevano uscire.

Nella sala si sente un grido di: abbasso l'Austria!

Finalmente il signor Bernardo capisce il latino ed infila la porta. La seduta poi continua pacificamente.

Il signor Bernardo dice di non godere le simpatie di tutti e neppure di certi onorevoli; ma di questo e di altro, avrà occasione di parlarvi in breve.

Punto per ora.

Giovanni Capris

Abbiamo stampato la risposta del nostro corrispondente; perché egli, accusato di falso, aveva ben diritto per il proprio e per il decoro del giornale, di provare che aveva narrato il vero. Non desideriamo però che la polemica sia continuata, assumendo essa caratteri di personalità dai quali cerchiamo sempre di conservare alieno il nostro giornale.

Magnano

Genitori che sfruttano i figli.

I carabinieri di Tarcento hanno denunciato all'autorità giudiziaria certa Lucia Belfiori, nonché i coniugi Giuseppe Rivelant e Adelaide Urli insieme a Giacomo Mussolin per avere mandato a lavorare all'estero ragazzi minorenni, eludendo la vigilanza dell'autorità.

La Belfiori aveva inviato il proprio figlio Pietro Marcon di 11 anni a Pontebba con un emigrante perché questi lo accompagnasse all'Estero. Fermato al confine il ragazzo e rimandato a casa, la madre lo accompagnò a piedi fino a Pontebba e poi lo consegnò a dei parenti per che lo accompagnassero ad Arnoldstein.

Il Giuseppe Rivelant fece accompagnare il nipote L'antenne Rivelant fino a Pontebba perché venisse accompagnato in Austria. Fermato anche questi al confine, e rimandato a casa, fu affidato a certo Giacomo Mussolin che lo introdusse in Austria clandestinamente per il confine di Cormons.

Questo, secondo la denuncia.

Tarcento

Disgrazia mortale.

Il giovane Passera Ermenegildo fu Antonio, non ancora ventiduenne e che il 13 di questo mese era stato arruolato nell'Esercito, ieri sera, transito per una viottola in declivio nella borgata di Zucca, recando sulle spalle una bottiglia di 50 litri, perdetto l'equilibrio e cadde in così male modo, da produrre la frattura della base del cranio. Il poveretto poche ore dopo moriva.

Le questioni della banda.

Com'è noto, dopo le dimissioni del Presidente della nostra banda musicale, signor Luigi Moretti (che era rimasto unico in carica per oltre un anno), si procedette alla elezione di una presidenza nuova. Questa si trovò ben presto davanti a difficoltà gravi. Il signor Moretti che aveva fatto venire gli strumenti e le divise, voleva essere pagato immediatamente: in caso diverso, avrebbe ritirato ogni cosa. La presidenza nuova credette di poter accettare, facendo affidamento sul concorso dei concittadini. Ma l'intera somma (tremila lire in cifra tonda) non si raggiunse: mancavano una cinquantina di azioni da lire 25 l'una.

Fu perciò convocato oggi di nuovo l'assemblea, per udirsi comunicare che di fronte a un tale stato di cose, anche la nuova presidenza dimettevasi e chiedeva l'esonerazione dalla impegnativa assunta col sig. Moretti. Come vedete, era l'abbandono o quasi del progetto di una banda musicale nostra.

Un bell'atto compì allora il nostro Sindaco signor Serafini.

Se, per domattina (vale a dire oggi, giovedì) non si firmano le azioni mancanti, venga la presidenza da me e troverà i danari.

Non è a dire che tale dichiarazione fu accolta con il massimo favore; e giovò tanto che, ancora nella serata le azioni furono tutte sottoscritte e scongiurato così una crisi bandistica che sarebbe stata diversamente insormontabile.

Cinematografo Edison

A richiesta per questa sera soltanto si replica l'attraente programma:

Gara podistica di Verona.

Il piccolo Scherich Bolomei.

Come Cratini paga i debiti.

Domani nuovo programma.

Premiati nel Concorso Cane Coloniche.

Nell'ultima seduta, la Commissione Pedagogica Provinciale, dopo esauriente esame delle opere presentate, passò alla assegnazione dei primi relativi al Concorso indetto nel 1908, come segue:

Buri dottor Giovanni Sotolosa (Palmanova) L. 250 e diploma.

Nonino Valentino Cornegione lire 250 e diploma.

Bulfin Pietro Latianotta lire 200 e diploma.

Gariatti Luigi S. Vito al Tagl. lire 200 e diploma.

Springolo Luigi S. Vito al Tagl. lire 200 e diploma.

Scarbolo Giuseppe Rubignacco (Cliviale) lire 200 e diploma.

Borlini Luigi Vidoni Togliano lire 100 e diploma.

Cinello Bonifacio Fagagna lire 100 e diploma.

Bevilacqua Alessandro S. Odorico lire 100 e diploma.

Franchi Carlo Gastions di Mura lire 100 e diploma.

Frattelli Celotti Paslav di Pordanone, diploma.

Galvani Andrea Gordonon, diploma.

Manin co. Giovanni Passariano, diploma.

Moro Daniele Morsano al Tagliamento, diploma.

Codelli bar. Ida Manzano, diploma.

Stringher com. prof. Bonaldo Martignacco, diploma.

Amme o. fratelli Deciani Ariis, diploma.

Freschi co. Antonio Cordovado, diploma.

Morrelli-Rossi fratelli Manzinello, diploma.

Sbrojvacca Giacomo Villotta di Ch'ons, diploma.

Clani geom. Leonardo Biscuolo, diploma.

Il Segretariato dell'emigrazione e le sue forze in Provincia.

Il « Bollettino del Segretariato dell'Emigrazione » che uscirà oggi, dà uno sguardo alle sue forze e le confronta con quelle dell'anno scorso, compiacendosi ben a ragione dei progressi che va seguendo. Mentre l'anno scorso, in quest'epoca contava 2600 soci in Provincia ora ne conta 5122. Un aumento del 97 per cento in un anno è qualche cosa.

Il bollettino però, constatato che gli emigranti friulani sarebbero 60000 — secondo le statistiche ufficiali, sempre inferiori al vero — rileva che nelle sue file, gli iscritti sono appena dell'8 per cento. Le regioni del Friuli che hanno dato il maggior numero dei soci sono quelle della Carnia e dello Spilimberghese.

Ecco i comuni che contano il maggior numero di iscritti:

Trasaghis N. 355; Vito d'Asio 212; Lancia 196; Arta 187; Forgiar 164; Paluzza 157; Clauzetto 155; Treppo Carnico 145; Prato Carnico 134; Verzegnis 117; Tramonti di Sopra 115; Cervetto 107; Socchieve 104; Ampezzo 102; Forn di sotto 97; Tramonti di Sotto 89; Maiano 87; Zuglio 87; Enemonzo 85; Venzonze 83; Polmezzo 82; Castelnuovo 73; Moggi 73; Preone 72; Ravasletto 71; Raccollana 70; Aviano 68; Villasantina 67; Trasviesio 59; Dogna 52; Chiusaforte 50.

Da questo elenco risulta che il 69 per cento degli emigranti sono compresi in 31 comuni, dei quali ben 30 appartengono alla zona montana. E sezioni, in totale sono adesso 43 in provincia, ed altre tre si costituiranno fra breve.

Un avviso ai commercianti.
Da qualche tempo un Commissariato che si ritiene forestiero, visita le famiglie della Città e della Provincia, offrendo olio di oliva in piccole quantità, per uso domestico.

Molti negozianti hanno presentato reclami scritti all'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Escenti perché essa metta in guardia il pubblico (ed essa lo fa ora valendosi dei giornali) contro questo Signore, il quale come essi assicurano non agisce con la massima scrupolosità commerciale e conformemente alle recenti disposizioni di legge sul Commercio degli oli di oliva.

Il suo olio, contrariamente a quanto egli dichiara, pare sia tutt'altro che di oliva; e nell'esecuzione del contratto non vengono da tale negoziante rispettati i patti stabiliti, né riguardo alla qualità e al peso dell'olio, né riguardo alla sua spedizione.

La questione dei forni.
Ieri sera si riunirono parecchi proprietari di forni, per discutere circa all'aumento del pane, in relazione all'andata in vigore della legge sul riposo festivo. La riunione fu una vera baracorda e la discussione dilagò su tutti i più disparati argomenti, molti dei quali mancavano d'un filo di logica per sostenersi.

Si cercò di trovare un accordo per stabilire un minimo sul prezzo del pane allo scopo di evitare la concorrenza. A questo accordo si sarebbe mostrato favorevole anche il forno comunale. Non si riuscì però a concretare nulla; ma si rimandò la discussione ad altra adunanza.

La morte del giudice Contin.

Ieri sera è morto, a soli 45 anni, il giudice Contin, per circa 10 mesi tormentato da una crudele e invincibile malattia. Da parecchio tempo era stato immobilizzato a letto, dove lo assistevano amorosamente la consorte signora Emilia Nob. Graziani e il figlio di diciotto anni studente di liceo.

Il Giudice Contin, nato a Venezia aveva percorso i primi studi in quella città e si era poi laureato in legge a Padova. Entrato subito nella carriera giudiziaria, fu mandato Pretore in Sicilia prima poi a San Stefano in Cadore, quindi a Tarcento e finalmente al primo mandato di Udine nel 1896. Nel 1901 fu nominato giudice al nostro Tribunale, e circa 5 anni fa giudice istruttore.

Fu di carattere mitissimo, retto e galante, di intelligenza pronta e vivace; gioviale quanto mai. Basti, per darne un'idea, ricordare questo aneddoto.

L'anno scorso dovette subire una gravissima operazione al naso. Dopo l'operazione disse al medico guardandosi nello specchio:

— Bella figura che fa un giudice istruttore senza naso!

Nella nostra città aveva raccolto larghe simpatie.

La sua dipartita addolorò tutti i suoi numerosi amici.

Alla vedova, al figlio, le nostre più vive condoglianze.

La commemorazione in Tribunale.

Stamane, appena aperta l'udienza il Pubblico Ministero rappresentato dal dott. Tonini con belle e commosse parole commemorò l'estinto.

Un gravissimo lutto — ei dice — ha colpito la nostra famiglia. Dopo lunga e penosa malattia, ieri sera moriva il giudice istruttore Contin, magistrato integerrimo dalla vasta intelligenza, dalla retta coscienza, dall'animo gioviale che aveva saputo acquistarsi la benevolenza e la stima non solo in mezzo alla famiglia giudiziale e legale, ma in mezzo a tutti che ebbero occasione di avvicinarlo. Fino a quando le forze glielo consentivano, egli non mancò mai al disimpegno delle sue mansioni. Nella speranza di vincere il male, sopportò stoicamente le sofferenze del crudo morbo che gli minava l'esistenza.

Egli s'è spento ancor giovane in un'età quando tutto gli faceva presagire una carriera brillantissima. Associamoci dello schianto della desolata famiglia.

Il Presidente Silvagni si associa a nome dei colleghi così pure l'avv. Giobbe di Venezia della difesa, che crede interpretare il sentimento dei colleghi del foro Udinese e Veneziano, ricordando che il giudice Contin ebbe i natali a Venezia.

Precipiti dall'ascensore in cantina.

Ieri sera, certo Francesco Sacca, di anni 27, di Paderno, operaio presso la fabbrica di birra Dormisch, caricato due fusti sull'ascensore per depositarli in cantina, vi montò anch'egli. L'ascensore si accingeva a discendere quando, per essere stati caricati i due fusti da una sola parte, si ribaltò. I fusti, contenenti due ettolitri di birra, precipitarono in cantina sfasciandosi; e dietro ad essi cadde il Sacca, facendo un salto di circa 5 metri.

Nella caduta, il povero uomo si fratturò completamente la gamba al terzo inferiore sinistro e riportò parecchie contusioni al capo.

Fu subito raccolto dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale. Il dr. Loi, visitato il ferito, lo fece accogliere d'urgenza, giudicandolo guaribile in 3 mesi.

Lontana eco del Carnevale.

La Presidenza del Comitato protettore dell'Infanzia e la Presidenza del Comitato udinese della Dante Alighieri ringraziano vivamente gli Studenti organizzatori del Veglione di beneficenza per il versamento fatto di lire 1522 50, utile netto del ballo stesso.

Porgono poi un sincero ringraziamento alla Direttrice ed alle Allieve della R. Scuola Normale per la cooperazione data al ballo stesso, ed alla ditta E. Petrosi e figli per la vendita dei palchi e biglietti, che fece gratuitamente.

Un ringraziamento anche ai Signori palchettisti delle Barcace del Teatro Sociale, i quali fecero offerte speciali la sera del ballo.

Quel che tocca ai palcheri.

Ieri sera una guardia di p. s. s'intromise fra due persone che conversavano e che minacciavano di venire alle mani, per dividerli; se non che uno di costoro, certo Lino Tiliati d'anni 35 di Reinanzacco, cocchiere qui a Udine, si rivolse contro la guardia e la caricò d'insulti. Venne perciò tratto in arresto e passato alle carceri.

P. L. A. T. nuove pronta vari tipi, d'occasione, 20 o più diverse forme, forza, PADOVA, P. CAYOUR 9, GARAGES RIUNITI.

Era ben armato.

La scorsa notte gli agenti di p. s. trovarono certo Pietro Casanova di anni 45 che minacciava i passanti.

Arrestato, fu trovato in possesso d'un rasoio, d'una roncola e d'una forbice.

Questioni sul riposo festivo.

Cara Patria,

Mi rivolgo alla cortese ospitalità delle tue colonne perché da te parta la prima voce di protesta contro lo straniero inaffabile atteggiamento delle guardie di P. S. e dei vigili municipali.

Tu sai che in Italia c'è una legge che sancisce il riposo festivo in tutti i laboratori, o, in via d'eccezione, dove l'attuazione del riposo festivo recasse troppo danno al progredire dell'azienda, il riposo settimanale per turno degli operai.

Ebbene: ti sei mai accorta od hai mai pubblicato nella tua cronaca qualche contravvenzione regalata ai signori maniscalchi di Udine che lavorano tutto le domeniche fino a mezzogiorno ed oltre, senza mai aver concessa la mezza giornata di riposo che legalmente e di diritto spetterebbe ai lavoratori?

Non è questa una troppo continuata violazione della legge in danno della classe lavoratrice senza che mai il vigile spauracchio di una capellona sia venuto a far rispettare la legge?

Che ne dice il sig. Ragnazzi?

Ma forse tu, cara Patria, mi obietterai che a questo dovrebbe pensare i lavoratori; risponde che noi non possiamo far questo, perché ove io od altri iniziassimo un movimento in questo senso, i padroni ci manderebbero via; e dei criminali che ci sostituirebbero ce n'è dappertutto ed abbondano anzi nella nostra classe.

Di più: non a noi spetta di far rispettare la legge; ad altri l'onore dovuto è riservato.

Io mi limito a porre sotto il naso di certi messeri la questione che giustizia esige venga risolta e subito nell'interesse della nostra classe.

Quando i nostri padroni saranno puniti con qualche multa, tu vedrai allora che abbasseranno la dura cervice davanti al dovere che questa legge santa e giusta loro impone.

Abbi intanto, cara Patria, i miei saluti più cordiali.

Un maniscalco lavorante.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Manomissione e soppressione di assicurazione.
Ieri s'è iniziato il processo contro il messaggero postale Giacomo Baldissone fu Gio. Batt. d'anni 25 di Venezia, imputato di aver manomesso parecchie assicurazioni sottraendone un valore di oltre L. 2000.

Il Baldissone, detenuto dall'8 settembre u. s., è un bell'uomo dal cappelli grigi, dall'occhio vivace e intelligente, impiegato da 29 anni, padre di 8 figli, ha disimpegnato sempre con scrupolo il suo dovere e non ha mai dato alcun motivo di reclamo ai suoi superiori. Percepiva uno stipendio complessivo di L. 2880 e non aveva (il dico) nessuna ragione di compromettere la sua onorabilità, gli interessi della famiglia commettendo il reato di cui lo si accusa.

In tutto l'interrogatorio n'è ostoppato egli risponde con sicurezza ed onestà, scatti, come un uomo che si sente puro da quanto gli si addebita. Da spiegazioni precise sulla regolare consegna degli speciali e dei plichi a lui affidati, nessun marco gli fu mai fatto in quel triste periodo in cui si trovarono mancare i valori, che dal settembre scorso si vorrebbe avesse sottratto lui.

E' assistito dagli avv. Ugo Giobbe di Venezia e Mario Bertasio.

Delle parti lese, circa una trentina, di Treviso, di Mels, di Bologna, di Maniago ecc. non sono presenti che Giuseppe Moro e sua moglie Caterina di Treviso e una donna di Brugnera; degli altri, si dà lettura delle deposizioni scritte, le complessive, tutti affermano di aver ricevuto espressi ed assicurati dalle quali erano stati sottratti i denari che dovevano esservi contenuti.

Dei testi d'accusa, essi pure circa una trentina, furono esclusi: Gaetano Valeri di Ancona, ufficiale postale a Pontebba; Giovanni Benetini di Conegliano, messaggero postale all'ufficio di Pontebba; Vittorio Stafferi di Zoppola, ufficiale di Buia; Giuseppe Spizzo di Mels supplente postale a Mels. I due primi spiegano del regolare invio d'un espresso da Pontebba; i secondi del regolare ritiro e consegna a Buia e a Mels dell'espresso medesimo.

Di manomissione essi non hanno scoperto traccia: il destinatario e fece poi i suoi reclami per la mancanza dei valori.

Il teste d'accusa più importante è l'ispettore delle Poste, sig. Riccardo Ballo, residente a Roma. Egli depone che, venuto a conoscenza di queste manomissioni, espose una severa inchiesta agli uffici di Milano e di Udine. Le operazioni delittuose non possono essere state compiute, che dura il tragitto da Milano a Pontebba, poiché al confine le assicurazioni, gli espressi ecc., sono esaminati per bene e se non sono in perfetta regola non passano. Dunque, il campo essendo circoscritto, più facile gli poté riuscire l'indagine.

In seguito all'inchiesta, dove escludere che le manomissioni fossero state commesse dagli impiegati di Milano e di Udine persona sulla cui onestà non ebbe mai a sollevare alcun dubbio il sospetto non poteva ormai cadere che sul messaggero postale (cosa ch'egli prima non aveva neanche pensato) e precisamente, per varie cause, sul Baldissone, contro il quale fu sporta regolare denuncia.

Il processo durerà due o tre giorni.

Accade frequentemente che ci vengono recati in redazione comunicati di sodalizi, con l'indicazione « urgente », la mattina tardi, mentre potrebbero esserci portati in redazione fin dalla sera precedente o dalle prime ore del mattino. Invece, è necessario che i comunicati in parola ci siano recapitati non più tardi delle 10; e ciò, per ragione d'ordine tecnico.

Dura innanzi continueremo a prorogheremo di un giorno la pubblicazione di quei comunicati che riceveremo dopo le ore 10.

P. L. A. T. nuove pronta vari tipi, d'occasione, 20 o più diverse forme, forza, PADOVA, P. CAYOUR 9, GARAGES RIUNITI.

Fra libri e giornali.

Prof. Isidoro Andreani « Il Progettista Moderno » di costruzioni architettoniche un volume di 400 pag. 108 incisioni e 30 tavole elegantemente legate.

Denotato si potrebbe definire l'opera del Prof. Andreani che si prefigge di sintetizzare tutto quanto è necessario imparare per compilare un progetto di fabbrica, impresa ardua, quando si consideri che tutti osando i libri che si occupano di questa materia; tutti sono riusciti a trarre una parte singola dell'opera, per ciò che si riferisce all'atto del costruire, nessuno ha mai insegnato a compilare un progetto preventivo completo con metodo facile, alla portata di tutte le intelligenze.

« Il progettista moderno » è il risultato dello studio di molte continue esperienze e degli studi fatti dallo stesso Autore a scopia nella parte tecnica della parte artistica tanto saldamente, da formare una disciplina unica.

Il lavoro consiste di 24 Progetti della fabbriche in uso e che più probabilmente si ha occasione di dover fare nell'esercizio professionale; cinque dei quali di tutto completi, coi relativi compari metrici ed estimativi. Tutti, o quasi tutti, sullo stile moderno, considerato come la vera epoca classica nel loro vari stile.

In questi esempi sono contenute: note, dati fissi; a data la falsaria per fare metri estimativi ed analisi dei prezzi; mentre a mezzo di confronti e paragoni si danno consigli per la ricerca della bellezza nella parte che riguarda l'estetica.

Completata il lavoro una sufficiente collezione di infissi in legno ed in ferro, aiutati per le diverse costruzioni trattate.

La rovina del Palazzo di D. Conogoli. — Guida storico-artistica, con prefazione del prof. Rodolfo Lanciani, con una pianta, 44 tavole e 5 figure nel testo.

Questo lavoro, edito da U. Hoepli in uno dei suoi ultimi Manuali, è stato pensato e scritto — così appare dalla prefazione dell'Autore e da ciò che dice il Lanciani — poco prima che la rovina scoperta del Palazzo lasciasse sperare in una prossima e vera storia dell'origine di Roma. Una tale speranza però — dubito — non si realizzerà mai. Ed invece, alle fantastiche — a cui d'ora in poi lo stile scapra, avvenute nell'angolo sud-ovest del muro e delle quali il Conogoli ha tenuto il debito conto — non ha sin qui, ove si è voluto le giuste osservazioni pubblicate dal prof. Pigorini, tenuto dietro alcuno studio, che valga a chi avere tutte le rovine, vanito recentemente alla luce e a dar così un po' di vita all'acconciata speranza.

Non a par conseguenza, la « Guida » della quale parliamo, perduta nella sua opportunità. Essa è divisa in quattro capitoli. Il primo comprende, in una brevissima sintesi storica, la vicenda del monte e mostra con quale diligenza e con quanto discernimento critico l'Autore abbia raccolto tutto ciò che più poteva contribuire ad accertare la storia di luogo. Negli altri tre capitoli sono esposte, con chiarezza ed ordine, le più importanti notizie che si riferiscono alla rovina dei vari edifici.

Ed anche le notizie appaiono sempre precedute da diligenti ricerche e sono sempre accompagnate

Ore di sangue, in Turchia.

Oltre cinquecento giustiziati in un giorno!
Berlino, 28. Il «Lokale Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il tribunale di guerra continuò a fare giustizia, in 24 ore: 200 ufficiali, 50 soldati, 166 hodie e 140 spie.

Atrocità sui cristiani nell'Asia.

Costantinopoli, 28. Telegrammi da Cassab recano che da quattro giorni vi si deplorano eccessi: tutto è bruciato e distrutto. I francescani, e una famiglia italiana residente a Cassab, sono salvi; ma si ignora la sorte degli altri missionari.
Il custode di Terra Santa chiese l'invio di una nave italiana a Latakia per raccogliere i francescani profughi delle missioni vicine. 5000 armeni si sono rifugiati a Beyutti, ove continuano a giungere centinaia di profughi in istato miserrimo: cosicché cominciano a diffettare i viveri dove urgono soccorsi.
A Adana e nei dintorni continuano le atrocità; si dice che in una località vicina 100 missionari protestanti sono stati abbruciati nella chiesa.

Eccessi di ogni sorta avvengono in altri numerosi villaggi: Khan fu incendiata completamente e gli armeni massacrati. Ad Antiochia furono massacrati 328 armeni.
Il territorio di Pajas fu in parte devastato da incendi. Bande curde e circasse fecero stragi. La località Yargasilik, Atik, Saukes e i villaggi nei dintorni di Alessandretta furono in parte incendiati e gli armeni massacrati; molte donne e ragazze, violentate.

Da Beylan si segnala la comparsa di bande circasse, le quali hanno incendiato e saccheggiato i villaggi nella valle di Beylan.

Il Sultano detronizzato fu tradotto a Salonico.

Costantinopoli, 28. — Abdul Hamid fu fatto partire stanotte per Salonico con undici donne, un fanciullo ed otto domestici. Hamid abiterà nella villa presso Salonico.
Egli protestò dapprima energicamente; ma poi si sottomise di fronte alla decisione irrevocabile del nuovo governo. L'ex Sultano era abbattutissimo.

Per la sua traduzione, si era preparato con grande segretezza per la mezzanotte un treno di lusso. Soltanto pochi funzionari furono ammessi sotto la tettoia ad assistere allo storico avvenimento. La stazione era circondata dalle truppe.

Alle ore 11 e mezzo arrivarono parecchie carrozze di Corte. Dalla prima scese Abdul Hamid vestito in borghese di un abito grigio con panciuto bianco, il soprabito scuro e il fez. Aveva il volto terreo e l'occhio irrequieto. I soldati non mossero il labbro e la mano per salutarlo. Solo quando Abdul Hamid avvicinò la mano alla fronte, gli ufficiali ricambiavano il saluto.

Abdul Hamid salì in un vagone salotto, seguito dai due figli minori l'uno diciassette l'altro di dieci anni.
Abdul Hamid con galanteria porse la mano alle sue mogli, aiutandole a salire.

Sono undici signore, quasi tutte giovanissime, che lo seguono nell'esilio; attraverso i vetri trasparenti s'indovina la loro bellezza. Le loro gonne e le calzature sono elegantissime.

Seguono due eunuchi e sei domestici, che abbassano le cortine del vagone-harem, ma le signore che, al pari del sultano, viaggiano per la prima volta in ferrovia, smuovono le cortine, cinguettando e guardando fuori. Abdul Hamid chiede un bicchiere d'acqua per un figlio e sigarette per lui.

Poi si dà il segnale della partenza. Il treno si scuote e le odalische spaventate mandano uno strillo...

La dinastia dei Sultani Trentacinque sultani Osmanidi.

Maometto V, l'attuale Sultano, è il trentacinquesimo sovrano della famiglia d'Osman e il ventinovesimo dalla presa di Costantinopoli. Nel corso di un secolo si sono avuti sei sultani: Selim III, Mustafa IV, Mahmud II, Abdul-Megid, Abdul Aziz, Murad V, Abdul-Hamid II ed ora, Maometto V; di questi Abdul-Megid contò 31 anni di regno e Abdul-Hamid 33.

I funerali delle vittime del «Foca».

Commemorati episodi

Napoli 28. Il trasporto funebre delle vittime del «Foca» ha avuto tutta l'imponenza che era facile prevedere. Una gran folla di popolo e militari pigliava già fin dalle otto nelle adiacenze dell'ospedale militare della marina a Piedigrotta e su tutti i visi leggevasi la più profonda commozione per tanto vigore di giovinezza abbattute in un istante di sventura.

Poco dopo le otto, attraversano la folla le prime rappresentanze del corpo reale equipaggi e dell'esercito.

Al primo piano dell'ospedale è issata la bandiera a mezz'asta. Giun-

gono man mano drappelli di marinai appartenenti agli equipaggi delle navi «Elena», «Iride», «S. Giorgio» e «Napoli», delle torpediniere «Persico», «Crocione», «Cassiopea» e quelli della squadriglia di Napoli. Una compagnia di fanteria si allinea davanti all'ospedale insieme con una compagnia di mezzi specialisti.

Davanti all'ospedale, sono allineati sette affusti di cannoni da servizio voltano per militari, mentre per le vittime borghesi sono preparati carri ordinari, ornati di ampi drappi neri e frangiate d'oro. In una lunga camera rettangolare dell'ospedale, i morti giacciono allineati: in mezzo è il tenente Bartolotti; ai due lati sono quelli dei marinai a destra, quelli degli operai borghesi a sinistra. Sono accumulati sui feretri numerose corone, sulle quali cade da alti candelabri la luce gialla delle candele.

Il quadro non potrebbe essere più triste e più lugubre.

Tra le corone del ministro e quelle delle principali autorità se ne distingue una magnifica mandata da gli ufficiali e dall'equipaggio della nave americana «Scorpion». Semplici e modeste sono quelle delle famiglie delle vittime.

Nella lugubre sala si vedgono povere donne raggomitolate, che piangono e singhiozzano: sono i parenti delle vittime, ammassati stante a vegliare le salme dei loro cari insieme a tutti gli ufficiali della corazzata «Napoli». In disparte, il comandante Giovanni trattiene a stento le lagrime.

Alle 8.45 entra nella camera ardente l'ammiraglio Aubry, accompagnato dal comandante del dipartimento Moreno e dal direttore generale dell'arsenale Rocca-Rey, e alle nove giunge il duca d'Aosta.

Il cappellano dell'ospedale, seguito da chierici, imparte la benedizione alle salme. Comincia quindi il trasporto dei feretri, ciascuno dei quali è portato a spalla da otto marinai. I soli operai borghesi sono portati a spalla dai propri parenti. La triste processione attraversa il giardino e le sale dove sono a capo scoperto tutte le autorità e quando passa l'ultimo feretro contenente la salma del tenente Bartolotti, un povero vecchio si avvanza quasi inebetito per seguire la salma. E' il padre del povero tenente a cui il duca d'Aosta rivolge parole di condoglianza che hanno per sola risposta qualche monca parola soffocata dai singhiozzi.

Fuori dell'ospedale tutte le truppe presentano le armi. Gli ufficiali si tolgono i berretti.
Sui sette affusti ornati di bandiere sono collocati i feretri coperti di fiori. Il corteo interminabile, preceduto dal comandante delle guardie municipali e dal concerto civico, si muove lentamente verso la città.

Per questo tutto della nostra marineria, mandarono condoglianze al Ministro Mirabello i dipartimenti delle marine inglesi ed americana.

Improvvisa crisi municipale a Milano.

L'altro ieri, nel Consiglio comunale di Milano, discutendosi a proposito dei nomi da applicarsi alle nuove strade e borghi, il consigliere prof. Sinigaglia protestò contro l'istituzione di una strada al Brioschi, fondatore del Politecnico, perché firmatario (nel 1853) di un indirizzo servile all'Austria; e ricordò, fra i nomi di altri firmatari, Andrea Ponti.

Il Sindaco Ponti protestò contro l'offesa che si recava con ciò al nome del padre suo.

Ne seguirono scene violente, si che la seduta fu dovuta sospendere. In seguito a ciò, il Sindaco si dimise.

Ieri, nella nuova seduta, dopo altri tumulti, la maggioranza del Consiglio deliberò d'invitare la Giunta a rinnovare le pratiche perché le dimissioni sieno ritirate. La minoranza (di cui il prof. Sinigaglia fa parte), si astenne.

Pare che le dimissioni del sindaco sieno irrevocabili; e che la crisi possa allargarsi fino a condurre il commissario prefettizio.

L'emissione di obbligazioni ferroviarie chiusa con ottimo successo.

Roma 28. — L'emissione di 35 milioni di obbligazioni ferroviarie del 3.50 per cento si è chiusa oggi con ottimo successo. E' accertato che tale emissione è stata coperta parecchie volte in Italia. Sono state ricevute anche grosse richieste da parte di case francesi, inglesi e tedesche.

Luigi Princigli, gerente responsabile

Dichiarazione

Mi onoro portare a conoscenza della cittadinanza Udinese che il

Cinematografo Milano

sito in Via Aquileia N. 9 è di esclusiva proprietà del sig. Francesco Rossi e non una succursale del cinematografo Volta come taluni vogliono asserire. Sarebbe molto meglio se perussimmo ognuno ai nostri fatti e non mettere il naso dove non ci appartiene.

Il Proprietario
Rossi Francesco.

Ieri sera alle ore 19, dopo penosissima malattia, cessava di vivere

l'avv. Giuseppe nob. Contin
Giudice del Tribunale di Udine

La madre, la moglie, il figlio, la suocera ed i parenti tutti, coll'animo straziato, partecipano la perdita del caro estinto.

I funerali avranno luogo in forma modesta, per espressa volontà del defunto, Venerdì 30 corr. alle ore 9 ant. partendo da Piazza Mercato Nuovo N. 4.

Non fiori né torce.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.
Udine 29 Aprile 1909

La famiglia Totis porge riconoscenza i più vivi ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che vollero onorare la memoria della loro povera ed adorata defunta

Angela Gonchione-Totis
e chiede venia delle involontarie omissioni.

Fagnacco, 29 Aprile 1909.

Triste anniversario

Sugli estinti non sorge fiore
Ove non lo possa la pietà dei viventi
e non sia di umane lodi onorato
e d'amoroso pianto

Volge oggi un anno che morbo repentino inesorabile rapiva a suoi cari, agli amici, ai cittadini una modesta e benefica esistenza:

Antonio Mazzaroli!

Chi lo conobbe in modo intimo, non può a meno nel triste anniversario della sua morte di rievocare con dolore le semplici eppure rare virtù.

Fu consorte e padre affettuosissimo.
Ricco di Censo e generoso di sensi non limitò le solerti cure e l'energica operosità all'ambito ristretto e dolce del domestico focolare, ma con pensiero più largo e moderno le diffuse nel campo vasto dei suoi domini.

Cultore appassionato dei campi a quelli in modo particolare dedicò le forze sue finanziarie ed ogni energia intellettuale, e nell'incremento razionale e fecondo dei prodotti agrari sortì il vagheggiato altruistico scopo del miglioramento economico e morale dei suoi lavoratori.

Senza lusso di studi e pretese teoriche con tatto pratico a misura equitativa e proficua toccò, dall'un dei lati, l'arduo e proteiforme problema del capitale associato al lavoro divenendo in fatto l'amico benemerito, meglio il socio solidale e benemerito dei propri agricoltori.

E questi laboriosi figli della gleba ne benedissero la vita, ne piansero amaramente la morte.
Questo è il vero e miglior retaggio lasciato da Antonio Mazzaroli. Retaggio di bontà di operosità e di solidarietà umana.

Retaggio di spontaneo profondo rimpianto in quanti lo conobbero, e di indimenticabile riconoscenza in tutti i suoi dipendenti e lavoratori.

Alla desolata compagna che animosa incoraggiò i nobili e non frustrati intenti, ai giovanetti figli che assieme inconsolabili ne ricordano la straziante dipartita sia un tale retaggio, conforto, esempio e sprone ad imitarlo e nel supremo dolore ad onorarne in modo condegno la venerata memoria.

Udine 29 Aprile 1909.

Alcuni Amici

Piano e Regolamento

Il Piano e il Regol. della grande tombola Nazionale di L. 200.000 che deve essere estratta in Roma il giorno 29 Maggio a favore del R. Ospedale di Livorno-Lecce-Chieti vediamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prender parte a questa Grande tombola di vera beneficenza con l'acquisto di qualche cartella che costa una sola lira e concorre a premi rilevanti.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 3 Ospedali. Questa tombola non ha bisogno di raccomandazioni trattandosi di aiutare tre opere veramente umanitarie e tutti sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di tutte spiccate personalità, che da ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni di questa grande tombola, come per l'erogazione del ricavato netto.

Una levatrice dimostra quale è il rimedio per la prima dentizione.

Palermo, Via Principe Scordia, 105.

«Da molti anni consiglio la Emulsione SCOTT alle gestanti e puerpere deboli o anemiche e ne ottengo sempre dei vantaggiosi risultati. La raccomando poi, e con insistenza, per bambini durante la prima dentizione e per assicurare ad essi una robustezza fisica completa.»

Adele Denti
Levatrice Condotta.

Affinché sia possibile a tutte le madri di valersi dei loro bambini, o per se stesse, dei benefici effetti della Emulsione SCOTT, ogni bottiglia porta sulla fasciatura esterna la marca di fabbrica, "pesatore con un grosso merluzzo sul dorso", a garanzia del contenuto. Le bottiglie che non hanno questa marca non sono di SCOTT e quindi, non essendo genuino il rimedio, gli effetti curativi non possono essere gli stessi.

La Emulsione SCOTT
trovasi in tutte le Farmacie.

L'Acido Urico
Quando a causa d'indolimento dei reni, l'acido urico è trattenuto nell'organismo, esso diventa la causa di un maggior numero di malattie di qualunque altro veleno, e la sua presenza è resa più terribile dal fatto che l'avvelenamento per mezzo dell'acido urico è lento. A tutta prima nulla lo tradisce se si eccettuino un leggero senso di stanchezza ed irritazione; ma in breve tempo i disturbi si manifestano più distintamente, la schiena diventa dolente, le gambe si gonfiano, gli occhi chi si appannano, l'appetito si estingue, si riscontrano dei sedimenti sabbiosi nell'urina, poi sopraggiungono i dolori reumatici e dei disordini urinari talvolta dei più sconvolgenti.

Se non vi sentite bene come lo dovreste, cominciate subito a prendere le vere Pillole Foster, per i reni, poiché i reni ammalati non possono guarire da loro e più il male è trasecurato, più esso prende radice e diventa pericoloso. Le Pillole Foster per i reni costituiscono un rimedio speciale per i reni. Esse puliscono il sistema renale e gli danno nuova vita, in modo che i veleni e l'acido urico sono espulsi nel modo più naturale per mezzo delle urine; esse sciolgono le cristallizzazioni di acido urico e guariscono tanto dall'infiammazione della vescica come dal mal di schiena, dall'irritazione e da tutti i mali provenienti dai reni.

Le Pillole Foster per i reni si trovano in tutte le farmacie, oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio, Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola di Lire Dieci. Per ogni scatola, avversaria si può avere Franci per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giorgio, Specialità Foster, Via Cappuccini, 19, Milano.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvato con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 347

FERNET-BRANCA
Specialità a del
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Stabilimento Agro Orticolo
Udine
Via Prachino
Strada 10 (Udine)
Società Anonima
Catalogo gratuito a richiesta.

Birra di Steinfeld

F.lli Reininghaus - Graz

Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia

Udine - Viale Stazione 5 - Udine

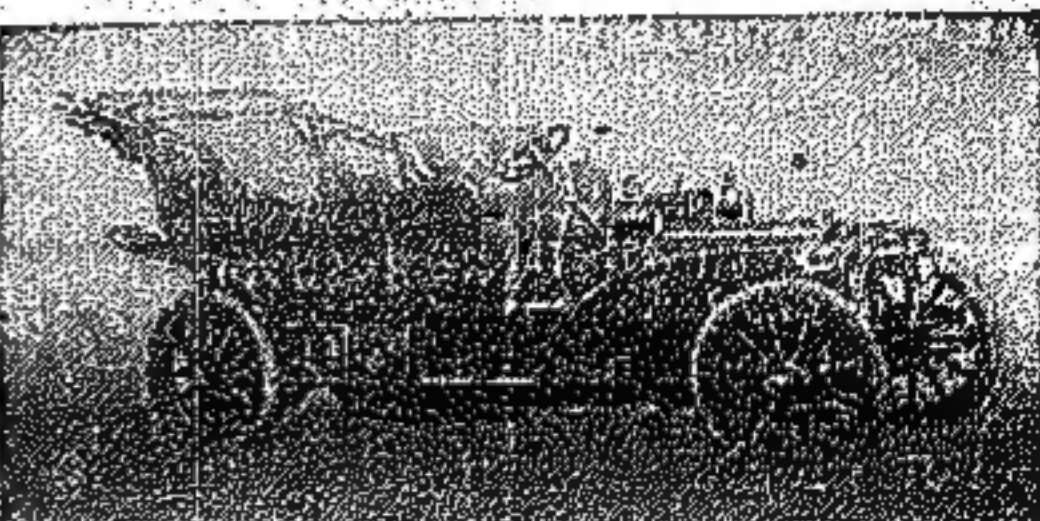
PROCURATORE DELLA CASA

Dott. B. d'Orlandi.

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE

Telefono 303

Viale Venezia, 7



Automobili d'ogni marca da L. 1500 in più.
Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli.
Benzina, Lubrificanti ed Accessori.
Ruota Auxiliare Steptey.

Officina Meccanica

Giovanni Nadali

UDINE - Arco Daniele Manin, Casa Braida - UDINE

Magazzino in Piazza Umberto I.o

Fabbrica e riparazione Bici e Moto. Rappresentante esclusivo della Bicicletta inglese

Rudge, Whitworth e delle coperture inglesi **Leyland e Chavlin** e delle **Moto-Révo Italiana**

Bicicletta a Motore leggera due cilindri a magneto 2 HP
Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio

Verniciatura e Nichelatura

Specialità in serie **Peugeot, Tre Fuochi e Racer**

Gambi e Noleggi

Prezzi da non temere concorrenza

Premiata fabbrica Birra e Ghiaccio
LUIGI MORETTI

Fondata nel 1859

Viale Venezia - UDINE - Viale Venezia

Medaglia argento, Udine 1885 - Medaglia argento, Torino 1898
Medaglia oro, Udine 1903 - Medaglia oro e diploma d'onore, Napoli 1907

Rappresentanti:
per Udine-esterno e Circondario sig. **Demetrio Rimatti**, fuori Porta Venezia, Fabbrica Gazose;
per Udine-città signor **Sebastiano Fassina**, Via Portanuova N. 15, casa Sello.

Depositi in tutti i centri della Provincia e del Veneto
AUGUSTO VERZA Via Mercatovecchio, N. 5 e 7 - UDINE

EMPORIO SPORTIVO
Biciclette Peugeot - Atala

O. T. A. V. (Türcheimer)

Labor - F. I. V. A. L. - ed altre

Splendide Bici popolari L. 160 con garanzia
Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta

con motore **MOTOSACOCHE**

N.B. - Si vendono anche motori soli - Chiedere catalogo.

"ATRETO S."
COPERTURE IMPERFORABILI - VENDITA ESCLUSIVA
N.B. - Sconto speciale ai rivenditori

Ortopedia Meccanica
Confez. su Misura ed applicazione Cinti, Ventriere, Calze elastiche

Apparecchi di Hensing; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.

Arti artificiali superiori ed inferiori

P. Rossi e C. - Udine

Telefono 2-93

Piazza del Duomo 3 - di lato al gabinetto dentistico del dott. L. Spellanzone

Tutti i giorni non festivi dalle 11-12 e dalle 14-17

Casa di Salute

del Dottor

Ant. Cavarzerani

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 303

lo specialista d.r. Gamberotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione: **Giulio Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Farnesi e Gropello, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Carte per allevamento bachi
Tappezzerie moderne in carta

presso
le
Cartolerie

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

